

L'Italia e il mio libro: un viaggio ancora incompiuto

22

la storia

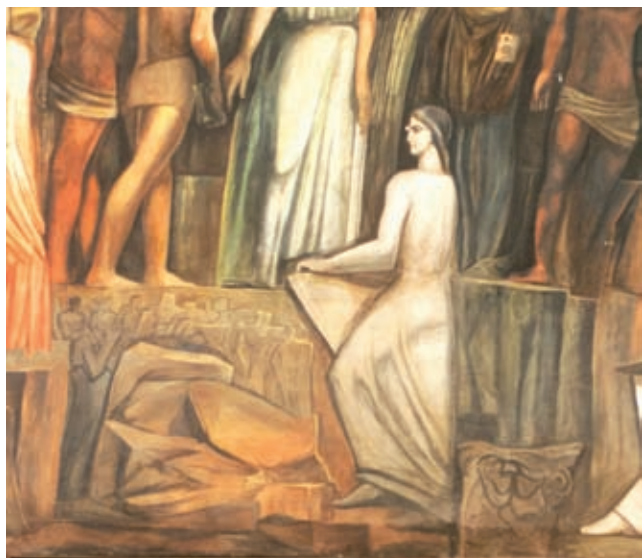
Il mio libro "Ho sognato un mondo senza Cancro" inizia con un capitolo che descrive la festa per i miei settanta anni voluta e realizzata dalla dottoressa Anna Paola Anselmo. È stata non solo per me ma per tutta l'Ematologia, volontari, infermieri, medici e biologi un'esperienza unica e irripetibile. Non avrei mai pensato di essere festeggiato da un gruppo di bambini accompagnati dalle loro mamme. Le mamme erano tutte ex malate guarite dal linfoma di Hodgkin tanto da poter avere splendidi bambini sanissimi.

Scrivere per la prima volta un libro mi è costato molta fatica ma mi ha consentito di raggiungere due traguardi importanti. Il primo, parlare della mia vita che coincide con la storia dell'Ematologia di Roma e dell'Italia e che ha consentito a me e altri grandi professori fra cui il prof. Tura e il prof. Pileri di far nascere l'Ematologia in Italia e di farla diventare una branca autonoma della medicina interna. Il secondo, imprevedibile, di riuscire a vendere un numero così elevato di copie (per ora oltre 45.000).

Quando ho visto il libro finito a Milano, pronto per essere inviato nei punti vendita, non pensavo che sarebbe stato un così grande successo. Me ne sono reso conto quando ho incominciato a ricevere lettere di elogio e commenti entusiastici da persone che l'avevano letto. Quando ho cominciato ad avere i primi inviti da tutta Italia per presentarlo, non immaginavo che sarebbero aumentati così rapidamente e che sarebbe stato impossibile rispondere positivamente a tutti.

Soprattutto non pensavo che avrei avuto da tutte quelle presentazioni tante soddisfazioni.

Ho fatto un viaggio per tutta l'Italia, tutt'ora in corso, che mi ha dato l'opportunità di andare in tante meravigliose città che talvolta non avevo mai visto prima. Ho visto realtà che solo così ho potuto apprezzare, sezioni provinciali dell'AIL che per l'impegno del presidente, dei consiglieri d'amministrazione



Il professor Mandelli durante la presentazione del suo libro.

e dei volontari hanno consentito di potenziare e qualche volta addirittura di creare Centri di Ematologia di altissimo livello che consentono ai pazienti di essere curati nella loro provincia con terapie d'avanguardia sovrapponibili a quelle utilizzate dai migliori Centri al mondo.

Ho iniziato a Bergamo, nella città dove sono nato, e ho potuto ritrovarmi così tra tanti amici che mi hanno fatto rivivere il passato vedendo il presente e il futuro con la forza dei volontari AIL e la spinta prorompente che danno ai Centri di diagnosi e terapia.

La presentazione ufficiale è stata a Roma con il sottosegretario On. Gianni Letta in una sede prestigiosa, la chiesa S. Lorenzo de' Speciali sede del Nobile Collegio Chimico Farmaceutico che ha dato emozioni a tutti con le testimonianze dirette di due malati guariti e della mamma della nostra Vanessa. A Roma le presentazioni continuano e sono già più di dieci. Sono stato invitato in alcuni dei Circoli più prestigiosi, all'Università Sapienza, al ministero dei Beni Culturali e in alcune librerie di grande richiamo. In provincia sono andato a Bellegra dove ho ricevuto un premio della



Croce Rossa Italiana. Sono andato tre volte in Sicilia, a Palermo stracolma di volontari, a Ragusa con un Centro Trasfusionale fra i migliori d'Italia, a Marsala dove mi sono immerso nei Garibaldini. L'Ematologia di Reggio Calabria, grazie alla presidente della Sezione locale e a tutto il personale, ha un grande prestigio. In Puglia, a Bari, la Sezione dell'AIL lavora in sintonia con il Centro di Ematologia che è il punto di riferimento regionale. A S. Giovanni Rotondo e a Foggia le presentazioni le ho tenute nell'ambito di due Congressi di Ematologia. Senza il supporto di Sezioni dell'AIL, ho avuto altri due inviti: il primo ad Alberobello, ospitato in un trullo di uno splendido albergo, e il giorno successivo a Margherita di Savoia nella cornice delle splendide saline con una folla di studenti che hanno seguito la mia presentazione voluta dal sindaco del Comune. Fra le mie prime presentazioni ricordo, nelle Marche, Pesaro dove ho avuto la possibilità di vedere la splendida nuova realizzazione del Villaggio AIL gestito con l'impegno dei volontari e della presidente; inoltre Ascoli Piceno, meravigliosa città dove ho ritrovato una mia cara allieva, e Osimo che ha collaborato nella realizzazione con la Sezione di

Ancona. Nel Lazio tutte le Sezioni (Viterbo, Latina, Frosinone) insieme a Cassino mi hanno consentito di vedere realtà che sono riuscite a trasformare Centri di Ematologia di piccole città in realtà di eccellenza.

In Toscana, iniziando con Firenze, dove mi ha accolto il collega professor Rossi Ferrini, ho svolto ben 7 presentazioni con l'intervento di Sezioni molto motivate e anche con inviti da parte di importanti associazioni. Livorno e Lucca mi hanno ancora una volta colpito per l'entusiasmo dei rispettivi presidenti. Con il mio viaggio in Sardegna, a Sassari e a Cagliari, ho potuto non solo apprezzare due Sezioni che sia pure con diverse attività hanno la fortuna, grazie ai loro presidenti e ai volonterosi di confermare e consolidare la validità dei Centri di Ematologia delle due città. In Campania sono stato a Napoli, che trova nel cuore dei napoletani la forza di ribellarsi all'immondizia e garantire ai Centri di trattamento esistenti una straordinaria efficienza e a Salerno, che è una realtà con tutta la bellezza dell'Italia e l'ordine di una città del nord d'Europa. A Sant'Agata dei Goti la presentazione è stata per me una parentesi di pace e di serenità rispetto alla vita di Roma.

Bologna, ospitato dal presidente professor Tura, mi ha confermato la grande vitalità di quella Sezione con iniziative sempre nuove. Anche con le mie presentazioni di Forlì e di Ravenna ho potuto confermare che, nonostante le difficoltà economiche, il binomio Ail - Centri di Ematologia è vincente.

Fra le regioni del nord, il Veneto mi ha dato grandi soddisfazioni con la splendida Verona e le fantastiche realtà di Vicenza e Pordenone, per non parlare della irripetibile e unica Treviso.

In Lombardia Milano, Lecco e Lovere hanno affiancato la mia Bergamo con la caratteristica di fare il massimo per vendere tanti libri con il coinvolgimento dei librai.

Torino nell'ambito di un importante Congresso, alla presenza dei professori Pileri e Madon, ha dato grande visibilità in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia alle Sezioni del Piemonte e della Liguria. La Regione a statuto speciale Val d'Aosta mi ha invitato con lo scrittore Aurelio Picca ad una vivace presentazione a due voci del suo e del mio libro.

Per finire, in tutte le città d'Italia hanno voluto parlare con me molti pazienti che avevo curato o che volevano incontrarmi per la prima volta per chiedermi dei pareri sbarcandosi anche lunghi trasferimenti per incontrarmi. Sono stati sempre incontri di grande soddisfazione per me e spesso di grande utilità per i malati e per i loro familiari. Questo è stato forse l'aspetto più importante del mio viaggio.

Professor Franco Mandelli
Presidente dell'AIL Nazionale

